

CAMBIARE PER (R)ESISTERE: ATTUARE LA COSTITUZIONE COME VIA DI USCITA

La verità è che, a partire dall'assassinio di Aldo Moro in poi, i nostri legislatori hanno emanato leggi che hanno tutelato sempre maggiormente gli interessi della finanza a danno degli interessi fondamentali dei cittadini, spesso uniformandosi ai Trattati...

In occasione del convegno "**CAMBIARE PER (R)ESISTERE**" che si terrà il **17 febbraio presso Udine e Gorizia Fiere** (a cui vi invitiamo a partecipare), siamo lieti di proporvi una piccola anticipazione degli argomenti che saranno trattati dal **Prof. Paolo Maddalena**, noto giurista e magistrato, nonché ex giudice della Corte Costituzionale, che sarà tra gli importanti relatori all'evento [Redazione].



NEXUS EVENTI
presenta

CAMBIARE PER (R)ESISTERE

Quando i poteri pubblici violano le libertà fondamentali e i diritti garantiti dalla Costituzione, la resistenza all'oppressione è diritto e dovere del cittadino.

SABATO 17 FEBBRAIO 2018
dalle 16:00 alle 19:30

UDINE E GORIZIA FIERE
Via della Vecchia Filatura n.10/1
MARTIGNACCO (UD)

Dr. PAOLO MADDALENA
Vicepresidente emerito della Corte Costituzionale
LE CAUSE DEL DISASTRO ECONOMICO ITALIANO

Dr. GIANNI LANNES
Scrittore e giornalista
BELPAESE A SOVRANITÀ PERDUTA

TESTIMONIANZE DI
LUCA SCANTAMBURLO
Cittadino e genitore

MODERATRICE
Tiziana Chiarion

Per informazioni
049 9115516
347 5276046
347 0654586

eventi@nexusedizioni.it
www.nexusedizioni.it

Associazione Culturale
NEXUS
EVENTI

È da tener innanzitutto presente che la "globalizzazione" delle comunicazioni, non vuol dire "globalizzazione" delle Istituzioni, le quali dovrebbero sostenere, secondo le dominanti teorie neoliberiste (che hanno soppiantato le valide tesi keinesiane), la "libertà dei mercati", la stabilità dei prezzi, la stabilità finanziaria, assicurando la massima competitività tra i singoli e tra gli Stati, nel contempo declassando il "lavoro" a pura merce da pagare il meno possibile. Seguendo questo insostenibile dogma, in tutto il mondo si è fortemente divaricata la forbice tra ricchi e poveri, in modo che i ricchi sono diventati sempre più pochi e sempre più ricchi, mentre i poveri sono diventati sempre più numerosi e sempre più poveri.

La verità è che, a partire dall'assassinio di Aldo Moro in poi, i nostri legislatori hanno emanato leggi che hanno tutelato sempre maggiormente gli interessi della finanza a danno degli interessi fondamentali dei cittadini, spesso uniformandosi ai Trattati (la finanza si è appropriata delle istituzioni finanziarie mondiali e europee) e dimenticando i principi fondamentali della nostra Costituzione e il rispetto del lavoro, che è fondamento della Repubblica.

Visto che dobbiamo raggiungere il "pareggio del bilancio" (art. 81 della Costituzione, modificato su iniziativa del governo Monti) gli Italiani devono lavorare per gli Italiani e le fonti di ricchezza devono restare in Italia, non cedute allo straniero, come sta abbondantemente avvenendo con la svendita di tratte ferroviarie (vedi Italo), di linee aeree, di servizi pubblici essenziali e così via dicendo. Il debito pubblico non si sconfigge con l'austerità, ma con lo sviluppo economico. E, incredibilmente, i nostri governanti stanno seguendo una politica inversa: fanno fronte ai debiti con "privatizzazioni" e "svendite". Così, quando avremo finito di svendere, (e il tempo è più vicino di quanto si creda), saremo tutti schiavi. Eppure una via d'uscita c'è ed è apportata di mano: si tratta di "attuare la Costituzione" rinvigorita dal voto referendario del 4 dicembre 2017. È possibile un rinsavimento, o siamo diventati tutti degli imbecilli?



[*Prenota la tua partecipazione all'evento*](#)